

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

L'VIII Commissione,

premesso che:

nella scorsa legislatura il Parlamento italiano ha approvato la legge-quadro sull'inquinamento elettromagnetico (legge 22 febbraio 2001, n. 36), volta a salvaguardare lavoratori e popolazione dall'esposizione a livelli eccessivi di campi elettrici, elettromagnetici e magnetici;

l'articolo 4 della legge prevede l'emanazione da parte del Governo di provvedimenti attuativi per la determinazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la tutela dei lavoratori e la popolazione a rischio di esposizione;

sempre nella scorsa legislatura, l'Aula della Camera votò all'unanimità una mozione e successivamente la Commissione ambiente votò una risoluzione (la n. 8-00066), in cui si esprimeva parere positivo sugli schemi di decreto già predisposti dal precedente Governo;

impegna il Governo

a dare completa e rapida attuazione alla legge n. 36 del 2001 e in particolare ai provvedimenti attuativi, anche sulla base degli atti di indirizzo già approvati dal Parlamento e riportati in premessa.

(7-00020) « Pecoraro Scanio, Pappaterra ».

La XIV Commissione,

premesso che:

la Commissione europea, ogni anno, delibera uno stanziamento per la distribuzione di aiuti alimentari alle famiglie indigenti d'Europa con il contributo

degli Stati membri che, nell'ultimo anno, sono costati all'Italia 56 milioni di Euro, oltre 100 miliardi di lire;

nel nostro Paese la distribuzione di tali alimenti avviene attraverso l'Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) preposta a rifornire soltanto « Organismi caritativi riconosciuti »;

il Mattino di Napoli, in data 25 luglio 2001, ha dato notizia che in Via San Carlo a Caserta, al civico 87, ogni mese decine di persone apparentemente non indigenti, mostrando una tessera ricevono buste di alimenti (riso, pasta, latte, burro, formaggi, biscotti ecc) su cui è stampata la dicitura: « Agea, aiuti Cee, prodotti non commerciabili »;

tali generi alimentari non risultano essere generi di scarto, né eccedenze ma « aiuti alimentari destinati alle famiglie povere d'Europa » regolarmente acquistati dall'Italia;

negli uffici casertani è collocata la sede operativa dell'associazione denominata ACCI (Associazione Cristiana Casalinghe Italiane) che ha numerose delegazioni in Calabria, Campania, Lazio, Umbria, Liguria, Lombardia ecc., così come illustra il « vademecum della casalinga » distribuito dal personale dell'associazione;

secondo l'inchiesta del *Mattino* i generi alimentari, forniti gratuitamente dal Ministero dell'Agricoltura attraverso l'Agea (ex Aima), passano al Siair di Capua (servizio interdiocesano assistenza istituzioni religiose) che, a sua volta, effettua le consegne all'Acci e ad altre 253 associazioni;

l'Acci, senza richiesta alcuna di documenti di identificazione o di reddito fornisce, a chiunque si iscriva usando un nome di donna — anche falso — e pagando una quota di 25 mila lire annue, uno o più pacchi di generi alimentari che ogni mese possono essere ritirati versando una quota aggiuntiva di mille lire come contributo per la consegna;

una tessera con identità di pura invenzione è stata rilasciata allo stesso giornalista che ha realizzato l'inchiesta del *Mattino*, testimonianza ulteriore di una inadeguata capacità di controllo da parte dell'associazione Acci;

impegna il Governo:

ad accertare e smascherare eventuali truffe come quelle riferite dal *Mattino*;

ad assicurare una corretta applicazione del Reg. (CEE) n. 3149/92 del 29 ottobre 1992, recante modalità d'esecuzione delle forniture di derrate alimentari provenienti dalle scorte d'intervento a favore degli indigenti nella Comunità, e, in particolare, a garantire l'individuazione e l'applicazione di criteri di ammissibilità dei beneficiari, da comunicare annualmente alla Commissione europea, che siano conformi alle finalità della predetta normativa comunitaria.

(7-00021) « Alberta De Simone ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

MASTELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro di giustizia.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi tempi gli ambienti politici della politica in Penisola Sorrentina a Castellammare di Stabia e nell'hinterland circostante sono finiti, al centro di gravissime vicende che hanno visto interessata la magistratura su molteplici fronti e sotto molteplici aspetti;

di fatto durante le operazioni di voto e di scrutinio delle elezioni politiche svoltesi durante lo scorso mese di maggio,

tanto in Penisola Sorrentina, quanto nella zona stabiese, sono state riscontrate molteplici gravissime ed inquietanti anomalie;

proprio facendo riferimento a queste anomalie, i candidati del centro-sinistra, Aniello Di Nardo e Salvatore Vozza, hanno avuto modo di formulare articolati ricorsi esposti alla Giunta per le elezioni di Camera e Senato; negli appena citati ricordi, si fa riferimento ad anomalie varie nella manifestazione del voto e nella composizione degli uffici elettorali;

di fatto i pur gravi, circostanziati ed allarmanti rilievi mossi dai locali candidati del centrosinistra sono risultati essere di ben poca cosa rispetto a quanto venuto alla luce pochi giorni dopo per effetto di vari interventi della magistratura, ed apparenti fatti posti in essere prima della consultazione elettorale;

proprio l'autorità giudiziaria, infatti, ha disposto misura interdittiva nei confronti di Catello Cascone (candidato locale nelle liste di Democrazia Europea) perché indagato per collusioni con il dan camorristico dei Cesarano che, avrebbe, tra l'altro condizionato il risultato elettorale in suo favore;

a pochi giorni di distanza, inoltre, altri inquirenti, evidentemente per altro procedimento, hanno accertato il coinvolgimento di Mauro Paparo Filomarino nella cosiddetta « spy story napoletana » che ha preso le mosse circa i loschi traffici orditi dal finanziere Renato D'Andria »;

risulta che il Paparo Filomarino (indagato per traffico di anabolizzanti) abbia collaborato alla campagna elettorale del giudice Bobbio candidato per la « Casa delle Libertà » nel collegio senatoriale della Penisola Sorrentina », di Gragnano e di Castellammare di Stabia;

interrogato sulla vicenda, lo stesso senatore Bobbio avrebbe candidamente dichiarato agli organi giudiziari di « cadere dalle nuvole nello scoprire che il Paparo Filomarino fosse sottoposto a indagini »;